

## SPAGNA

di *Laura Frosina*

---

2002

---

### PARTITI

**10 gennaio** - Il Ministro dell'Economia Nazionale ed ex segretario generale del Partito Popolare (PP), Francisco Alvarez Cascos, apre il dibattito riguardante la successione di Aznar alla presidenza del partito durante il XIV Congresso Nazionale del PP, che deve svolgersi a Madrid dal 25 al 27 gennaio. Nella stessa sede Cascos intende chiedere ai membri del Congresso la ratifica degli emendamenti da lui proposti allo Statuto del Partito Popolare. Tali emendamenti riducono la durata del mandato alla presidenza del partito ad otto anni, con la possibilità di prorogarla a dieci in caso di scioglimento anticipato delle *Cortes Generales*.

**25 - 27 gennaio** - Si svolge a Madrid, nel Palazzo Municipale dei Congressi, il XIV Congresso Nazionale del Partito Popolare. Il Presidente del Governo e del Partito Popolare, Jose Maria Aznar, inizia il suo discorso con una ferma dichiarazione di lotta al terrorismo. Afferma, poi, la necessità di tutelare la Costituzione e conclude con una serrata critica al *Partido Nacional Vasco* (PNV), ricordando, in chiusura, le vittime degli attacchi terroristici. Aznar definisce il terrorismo la principale «*minaccia*» ed esprime l'esigenza di potenziare l'Accordo antiterrorista. Spiega le ragioni del suo attuale rifiuto a qualsiasi proposta di revisione costituzionale, compresa quella presentata dal PSOE, diretta a convertire il Senato in una Camera di rappresentanza territoriale. Motiva tale scelta con ragioni di «*opportunità politica*», dettate dalla situazione attuale del nazionalismo spagnolo e dalla connessa pericolosità di un'eventuale apertura di un «*processo costituente*».

Durante il Congresso si svolge, poi, il tanto atteso dibattito sulla possibile successione di Aznar alla presidenza del partito. Le proposte di sostituzione di Aznar avanzate dall'ex segretario generale del Partito Popolare, Francisco Alvarez Cascos, vengono respinte dai membri del Congresso. Aznar viene rieletto per la quinta volta consecutiva alla presidenza del PP, con il 99,6% dei voti. Il Congresso si conclude con l'indicazione da parte di Aznar delle nuove linee guida del programma di governo che, secondo lui, garantiranno la vittoria nelle elezioni municipali e autonome del 2003 e in quelle generali del 2004.

**21 marzo** - Il Governo presenta un nuovo progetto di legge organica sui Partiti politici, comprendente 12 articoli e sei disposizioni. Il progetto attribuisce al Tribunale Supremo la competenza indiretta, previo ricorso dei soggetti legittimati a presentare domanda, a sindacare la legalità dei partiti politici sotto il profilo della loro

democraticità interna ed esterna e a pronunciarne, di conseguenza, lo scioglimento.

I soggetti legittimati ad esercitare l'azione dinanzi alla Sala Speciale del Tribunale Supremo, secondo l'art.10 di suddetto progetto, sono: il Governo, 50 deputati, 50 senatori e/o il *Ministerio Fiscal*.

Secondo tale progetto saranno dichiarati illegali quei partiti che difendono e incoraggiano l'uso della violenza, che includono nelle loro liste elettorali persone con precedenti condanne per terrorismo, o che non rispettano i principi democratici e costituzionali.

La sentenza del Tribunale Supremo non potrà essere oggetto di ricorso, fatta salva l'ipotesi del «ricorso di amparo» davanti al Tribunale Costituzionale. Essa sarà esecutiva dal momento della sua notifica.

**22 marzo** – Il Governo invia il progetto di legge organica sui partiti politici al Consiglio di Stato e al Consiglio del Potere Giudiziario affinché esprimano un parere entro un mese. Nella conferenza stampa, seguita alla riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro di Grazia e Giustizia, Angel Acebes, afferma che il Governo cercherà in ogni modo di far sì che la nuova legge entri in vigore nel «più breve tempo possibile», di modo che il Tribunale Supremo possa dichiarare prima delle elezioni autonome del 2003 l'illegalità di quei partiti che, come Batasuna, sostengono ed appoggiano le organizzazioni terroristiche ed in particolare l'ETA.

**3 settembre** – Il Pubblico Ministero e il Governo spagnolo presentano contestualmente ricorso al Tribunale Supremo per ottenere la dichiarazione di illegalità di Batasuna. Il Pm, Jesus Cardenal, presenta un fascicolo di ottanta pagine contenente: a) 15 argomentazioni di *sufficiente valore probatorio* atte a dimostrare la presunta violazione della nuova Legge sui partiti politici, b) una lista di militanti e dirigenti del partito che ricoprono incarichi pubblici condannati per terrorismo, c) una serie di documenti scritti, e di registrazioni video, probatori dei reati presumibilmente commessi da Batasuna. La domanda inoltrata dal Governo spagnolo, invece, è più prolissa e riporta come prova degli illeciti imputati a Batasuna più di mille fatti e argomentazioni.

**4 settembre** – Il giudice dell'Audiencia Nacional Balstar Garzon chiede al Parlamento e alle altre istituzioni autonome basche in cui Batasuna è rappresentato politicamente di dare esecuzione all'ordinanza del 26 agosto 2002 con cui dispone la sospensione temporanea di tutte le attività del partito. Il Presidente del Parlamento Basco, Juan Maria Atuxta, si rifiuta *ab intio* di aprire sulla questione un dibattito parlamentare poiché contesta la mancata notifica dell'ordinanza.

**10 settembre** – Il giudice Balstar Garzon trasmette al Parlamento Basco una nuova ordinanza con cui integra le statuizioni già adottate nel provvedimento giudiziario del 26 agosto 2002, richiedendo l'immediata sospensione delle attività del gruppo parlamentare di Batasuna, *Abertzale Socialistak*, rappresentato nella Camera di Vitoria. Garzon rinnova, dunque, l'invito ad eseguire l'ordine giudiziario di sospensione del partito lasciando però al Parlamento piena libertà di scelta sulle relative modalità di attuazione.

**12 settembre** – Il Segretario Generale del *Partido Socialista Obrero Español* (P.S.O.E.), José Luis Rodriguez Zapatero, pronuncia nella sede madrilenana del partito

un breve discorso per annunciare la propria candidatura alla Presidenza del Governo alle prossime elezioni politiche del 2004.

**17 settembre** – L'Ufficio di Presidenza del Parlamento Basco decide di non dare esecuzione all'ordinanza di Garzon sulla sospensione di Batasuna, poiché la ritiene ampiamente lesiva dell'autonomia organizzativa del Parlamento e apertamente in contrasto con il regolamento interno di tale organo. La Presidenza non si limita a disapplicare l'ordinanza ma ne dichiara «la nullità di pieno diritto», giudicando l'*Audiencia Nacional* incompetente a decretare lo scioglimento di un gruppo parlamentare. Il Presidente del Parlamento Basco, Juan Maria Atuxta, non crede che tale decisione, pur aprendo un'ampia crisi istituzionale, possa costituire una fattispecie punibile penalmente.

**18 settembre** – Il Presidente del Tribunale Supremo e del Consiglio Generale del Potere Giudiziario, Francisco Jose Hernando, rende noto all'Ufficio di Presidenza del Parlamento Basco che la mancata applicazione dell'ordinanza di Garzon potrebbe costituire un reato di *mancata esecuzione dei provvedimenti giudiziari*. Hernando non formula direttamente un'accusa contro il Parlamento autonomico, ma lo ammonisce semplicemente a rispettare le decisioni dell'organo giudiziario competente, rimarcando l'importanza dell'obbligo costituzionale di dare esecuzione a tutte le decisioni giudiziarie.

**20 settembre** – Il Parlamento della Comunità Autonoma di Navarra e le Giunte Generali di Alava decidono di dare piena attuazione all'ordinanza di Garzon, dopo averla esaminata attentamente, disponendo formalmente lo scioglimento dei gruppi parlamentari di Batasuna, i cui membri continueranno ad esercitare le proprie funzioni all'interno dei gruppi misti.

**4 ottobre** - L'ufficio di Presidenza del Parlamento Basco, dopo aver valutato singolarmente le richieste di riesame presentate dal Partito Popolare e dal *Partido Socialista Euskadi* (P.S.E), ratifica, con i voti del *Partido Nacionalista Vasco* (P.N.V.), *Eusko Alkartasuna* (E.A) e *Izquierda Unida* (I.U.), la decisione di non sospendere il gruppo parlamentare, *Abertzale Socialistak*, prima che il Tribunale Supremo si pronunci sulla illegalità di Batasuna. Il socialista, Manolo Huertas, accusa pubblicamente i nazionalisti di «proteggere Batasuna davanti al Potere Giudiziario», e comunica loro la decisione di presentare sul relativo provvedimento di ratifica un *recurso de amparo* dinanzi al Tribunale Costituzionale.

**8 ottobre** – L'*Audiencia Nacional* respinge il ricorso presentato dal legale di Batasuna contro l'ordinanza di Garzon del 26 agosto 2002, confermando la decisione del giudice sulla necessità di sospendere immediatamente le attività di tale formazione politica. Nella risoluzione adottata, l'*Audiencia Nacional* afferma che i plurimi documenti presentati da Garzon attestano non solo il rapporto di mutua collaborazione esistente tra l'organizzazione militare dell'ETA e Batasuna, ma anche la totale subordinazione di tale formazione politica all'ETA.

**24 novembre** – In una località nelle vicinanze di San Sebastian si svolge una riunione dell'Assemblea Nazionale di Batasuna in cui viene individuata una strategia politica per superare «la situazione di grande difficoltà» in cui il partito si trova. La dirigenza di Batasuna decide di presentare alle prossime elezioni autonome,

municipali e forali, candidature in tutte le istituzioni del Paese Basco e della Navarra, e di studiare diverse misure per evitare che il Tribunale Supremo proceda concretamente a mettere fuori legge Batasuna.

## PARLAMENTO

**22 maggio** – Maggioranza e opposizione si scontrano nuovamente sulla questione della riforma del Regolamento del Congresso dei Deputati. Il Partito Popolare accusa i partiti dell'opposizione (PSOE, IU, PNV) di procedere unilateralmente all'attuazione della riforma regolamentare senza rispettare i termini degli accordi raggiunti durante i lunghi negoziati politici. Per converso, l'opposizione recrimina al PP la sua intransigenza ad adottare una riforma volta a garantire al Parlamento l'esercizio di una più ampia funzione di controllo politico sull'Esecutivo. Per tali ragioni presenta singolarmente un progetto con cui propone di potenziare il ruolo delle commissioni di inchiesta, fissare una data per il dibattito sullo stato della Nazione e aumentare il controllo parlamentare sull'attività del Governo.

**28 giugno** – Sul Bollettino Ufficiale dello Stato (BOE) n. 154/2002, del 28 giugno, viene pubblicata la Legge Organica n. 6/2002 sui Partiti politici.

La nuova legge, approvata ad ampia maggioranza al Congresso (304 voti) e al Senato (214 voti) con la sola opposizione del PNV della coalizione di IU e del *Bloque Nacionalista Gallego* (BNG), modifica sostanzialmente la legge sui partiti politici n. 54 /1978 del 4 dicembre.

La legge si divide in quattro capitoli: i primi due disciplinano la formazione, l'organizzazione, e l'attività dei partiti politici; il terzo le cause di dissoluzione e il procedimento di sospensione giudiziaria; e il quarto il finanziamento.

Obiettivo di tale legge è di garantire il sistema democratico e le libertà fondamentali dei cittadini, impedendo che un partito politico possa, gravemente e continuativamente, attentare al regime democratico delle libertà, giustificando il razzismo, la xenofobia o appoggiando politicamente la violenza e le attività di organizzazioni terroristiche. A tal fine la legge attribuisce alla *Sala Speciale* del Tribunale Supremo la competenza a sindacare la legalità dei partiti politici sotto il profilo della loro democraticità interna ed esterna, e di conseguenza, a pronunciarne lo scioglimento. Ai sensi dell'art.11 di tale legge, i soggetti legittimati a promuovere il giudizio di illegalità di un partito davanti al Tribunale Supremo sono il Governo e il Pubblico Ministero. Inoltre il Governo è obbligato, previa delibera del Consiglio dei Ministri, a promuovere tale giudizio qualora Congresso o Senato ne facciano espressamente richiesta.

La sentenza del Tribunale Supremo non potrà essere oggetto di ricorso, fatta salva l'ipotesi del ricorso di *amparo* davanti al Tribunale Costituzionale. Essa sarà esecutiva dal momento della sua notifica.

**5 luglio** - Viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale dello Stato (BOE) n. 161/2002, del 6 luglio, la Legge Organica n. 7/2002, di riforma parziale della *Ley de Enjuiciamiento Criminal*.

Tale legge aggiunge l'articolo 118 bis alla *Ley de Enjuiciamiento Criminal*

modificandone parzialmente il contenuto. Il nuovo articolo riconosce e tutela il diritto dei Deputati e Senatori ad essere immediatamente informati circa le eventuali denunce o querele presentate a loro carico. Attribuisce ai parlamentari indagati l'esercizio di determinate facoltà, come la presentazione di prove o documenti o la possibilità di comparire davanti al giudice, prima che la Camera di appartenenza conceda l'autorizzazione a procedere. Tale riforma risulta conforme all'art.71.2 della Costituzione spagnola, che richiede espressamente l'autorizzazione della Camera di appartenenza per processare o incriminare un parlamentare ma non per aprire un'indagine nei suoi confronti.

**15 -16 luglio** - Al Congresso dei Deputati si svolge la speciale sessione parlamentare, convocata annualmente dal Governo e interamente dedicata al c.d *dibattito sullo stato della Nazione*. Il dibattito inizia come consuetudine con il discorso introduttivo del Presidente del Governo, Jose Maria Aznar, a cui seguono articolate discussioni tra i vari leader e portavoce delle forze politiche. Nel corso della speciale sessione di lavoro si affrontano le più importanti questioni di attualità politica, economica e sociale che riguardano lo Stato spagnolo, e in particolare la questione ispano-marocchina, il problema delle rivendicazioni autonomiste, l'immigrazione clandestina e la frattura tra Governo e sindacati.

**26 agosto** - Il Congresso dei Deputati, convocato in sessione straordinaria, approva una mozione, con la quale richiede espressamente al Governo di avviare davanti al Tribunale Supremo la procedura per mettere fuori legge Batasuna. La mozione è approvata ad ampia maggioranza (254 voti) con la sola opposizione del PNV e di EA e l'astensione di *Convergencia i Unió* CiU e della coalizione di *Izquierda Unida*. L'accusa principale rivolta a Batasuna, evidenziata nel preambolo del documento, è quella di "*promuovere un clima di intimidazione generale il cui obiettivo è l'eliminazione delle condizioni indispensabili per l'esercizio del pluralismo e della democrazia*". Il Governo si impegna a discutere e approvare tale mozione entro il 31 agosto.

**9 ottobre** - Viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale dello Stato (B.O.E.) n. 242 del 9 ottobre la legge n. 36/2002 *di modifica del Codice civile in materia di cittadinanza*. Con tale legge si riformano gli articoli del codice civile (artt.20, 22, 23, 24 25 e 26) che disciplinano le modalità di acquisto e perdita della cittadinanza spagnola al fine di facilitarne la conservazione e la trasmissibilità. Questo è l'obiettivo principale di tale legge che introduce tre importanti novità normative: a) estende alle persone con madre o padre nati in Spagna il diritto ad adottare la cittadinanza spagnola, b) elimina l'obbligo di rinunciare preventivamente alla cittadinanza straniera per riacquistare quella spagnola, c) esclude la possibilità di perdere automaticamente la cittadinanza spagnola.

**28 ottobre** - Sul BOE n. 258 del 28 ottobre 2002 sono pubblicate due leggi organiche che riformano parzialmente la *Ley de Enjuiciamiento Criminal*.

La prima è la Legge Organica n. 38/2002 del 24 ottobre, recante la nuova disciplina normativa sui processi giudiziari rapidi e immediati previsti per alcuni tipi di reato e su quelli abbreviati. In piena conformità agli obiettivi convenuti nell'Accordo di Giustizia dalle principali forze politiche, tale legge si prefigge di

istituire e regolare la nuova categoria dei processi giudiziari rapidi e di migliorare il funzionamento di quelli abbreviati per perfezionare nel suo complesso il sistema di giustizia penale.

La seconda, la Legge Organica n. 8/2002 del 24 ottobre, riforma alcune disposizioni della Legge Organica sul Potere Giudiziario, al fine di renderle compatibili con la nuova Legge Organica n. 38/2002, che modifica parzialmente il sistema di giustizia penale spagnolo.

**31 dicembre** – Vengono pubblicate sul B.O.E. n.313, del 31 dicembre 2002, le due leggi per la manovra di bilancio dello Stato per l'anno 2003. La prima è la legge di bilancio n. 52/2002 del 30 dicembre. La seconda è la legge n.5 3/2002, del 30 dicembre, recante misure fiscali, amministrative e di ordine sociale. La manovra di bilancio per il 2003, infatti, stabilisce taluni obiettivi di politica economica per il cui conseguimento si rende necessaria l'approvazione di diverse misure normative che consentano una migliore e più efficace esecuzione del programma economico del Governo nei diversi ambiti in cui si sviluppa la sua azione. A tal fine la legge n. 53/2002, introduce diverse misure che si riferiscono a questioni tributarie, sociali, al personale di servizio nella pubblica amministrazione, alla gestione e organizzazione amministrativa e agli atti amministrativi in differenti ambiti settoriali.

## GOVERNO

**1 gennaio** - Inizia il semestre di presidenza spagnola dell'Unione Europea. *Mas Europa* è lo slogan scelto da Madrid per il suo turno alla guida dell'Unione, slogan che non si traduce in un generico appello ad un'onnipresenza delle istituzioni comunitarie nella vita degli europei. José Maria Aznar, Presidente di turno dell'Unione Europea, ritiene opportuno accelerare l'integrazione europea in alcuni settori. A tal fine individua alcuni obiettivi prioritari su cui incentrare il semestre di presidenza: la lotta al terrorismo, l'attuazione di liberalizzazioni e riforme nel settore economico, la conclusione di negoziati con i paesi candidati all'allargamento giunti alla fase decisiva ed il lancio della Convenzione per le riforme istituzionali dell'Unione.

**29 gennaio** – Il presidente del Governo spagnolo, José Maria Aznar, nomina rappresentante del Governo Spagnolo alla Convenzione Europea, Ana Palacio, ex Presidente della commissione degli affari giuridici europei di Strasburgo.

**2 maggio** – Il presidente del Governo spagnolo, Jose Maria Aznar, si reca a Washington per presiedere insieme a George W. Bush il vertice internazionale tra Stati Uniti e Unione Europea. E' seguito un lungo incontro tra Bush e Aznar nella residenza campestre di Camp David del Presidente statunitense durante il quale si è discusso sulle possibilità future di potenziare la cooperazione politica ispano-statunitense nelle aree di interesse comune, come l'America Latina, e la cooperazione antiterroristica tra i due Paesi dopo gli attentati dell'11 settembre.

**15 maggio** – Il Ministro degli Affari Esteri spagnolo, Josep Pique, e il Segretario del *Foreign Office*, Jack Straw, si riuniscono a Londra per dare avvio ad una nuova fase dei negoziati sulla complessa questione di "Gibilterra". A seguito di tale riunione

i due Ministri dichiarano di voler giungere ad un accordo sulla futura sovranità di Gibilterra nel corso dell'estate, pur riconoscendo l'esistenza di rilevanti ostacoli che si frappongono alla conclusione dello stesso.

**25 maggio** – Viene pubblicato sul BOE n. 125/2002, del 25 maggio, il Regio Decreto Legge n. 5/2002, recante misure urgenti per la riforma del mercato del lavoro, volte a ridurre la disoccupazione e a migliorare la qualità dell'occupazione. Con tale decreto il Governo apporta rilevanti modifiche alla legislazione vigente in materia, nell'intento di aumentare le opportunità di impiego per garantire una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e migliorarne il funzionamento e correggerne le disfunzionalità.

**27-28 giugno** – Continuano i negoziati ispano-britannici sulla problematica questione di Gibilterra. Il ministro degli Affari Esteri spagnolo, Josep Pique, e il suo omologo britannico, Jack Straw, si incontrano due giorni a Londra, nell'intento di portare avanti il negoziato. In un clima di generale pessimismo che accompagna questi incontri, i due Ministri si accordano per mantenere in piedi il c.d. *processo di Bruxelles* (1984), convocando la relativa riunione venerdì 12 luglio a Madrid, data già fissata anticipatamente dal ministro britannico per l'Europa, Peter Hain.

**12 luglio** – Viene sospesa a Madrid la riunione del c.d. *processo di Bruxelles* a causa della sostituzione al Ministero degli Affari Esteri di Josep Pique con l'eurodeputato Ana Palacio.

Il nuovo vicepresidente, Mariano Rajoy, comunica alla stampa che i negoziati tra Spagna e Regno Unito sono sospesi e riprenderanno agli inizi di settembre. Allo stato attuale della negoziazione, Londra e Madrid intendono avviare una prima fase in cui si procederà all'adozione di un accordo generale sotto forma di Dichiarazione Congiunta, ed una seconda fase in cui si inviterà la popolazione di Gibilterra a partecipare mediante referendum alle più importanti decisioni politiche sotto la formula "*tre voci e due bandiere*". Tale formula sottintende la volontà dei due Stati di condividere la sovranità su Gibilterra per un periodo di tempo indeterminato durante il quale si darà piena attuazione alle decisioni espresse nella Dichiarazione congiunta.

**5 giugno** - Il presidente del Governo Jose Maria Aznar si incontra a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, per discutere sul tema dell'immigrazione. Aznar utilizza toni decisi nell'annunciare che la Spagna intende fortemente inasprire le regole sull'immigrazione mediante una riforma dell'attuale legge sull'*Extranjeria*, che il Governo di Madrid sta elaborando. Inoltre, in "piena sintonia" con il primo ministro italiano, Aznar conviene sulla necessità di adottare una "linea rigorosa" sull'immigrazione in Europa, e conferma che al prossimo Consiglio europeo di Siviglia (21-22 giugno) sarà presentato un pacchetto di proposte per contrastare l'immigrazione clandestina.

**10 luglio** – Il Presidente del Governo, Jose Maria Aznar, nell'intento di superare la situazione di forte crisi in cui verte l'esecutivo nazionale, decide di rinnovare parte della compagine governativa mediante un ampio rimpasto ministeriale.

Mariano Rajoy assume la carica di vicepresidente del Consiglio e abbandona quella di Ministro degli Interni, che è assegnata ad Angel Acebes, prima Ministro di

Grazia e Giustizia. Quest'ultimo Ministero è attribuito all'ex segretario generale del PP, Javier Arenas e quello del Lavoro al Presidente della Generalitat di Valencia, Eduardo Zaplana. L'eurodeputato Ana Palacio sostituisce al Ministero degli Affari Esteri Josep Pique, che assume la carica di Ministro della Scienza e della Tecnologia. Infine al Ministero della Sanità è nominata Ana Pastor. Quest'inaspettata iniziativa politica è interpretata dall'opposizione come una chiara manifestazione di debolezza del Governo.

**11 luglio** – Militari marocchini occupano Perejil, isolotto disabitato situato ad ovest di Ceuta, la cui sovranità spagnola è messa in discussione dal Marocco che la rivendica per sé. I militari che arrivano sull'isolotto sono avvistati da una pattuglia della Guardia Civile spagnola. La stessa sera Rabat comunica la sua intenzione di continuare l'occupazione militare di Perjil di cui rivendica la piena sovranità.

**13 - 14 luglio** – L'Unione Europea interviene nella questione ispano-marocchina, facendo pressioni al Marocco per porre fine all'occupazione di Perjil. Il Primo Ministro Marocchino, Abderrahman Yusufi, promette al presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, di cercare una soluzione alternativa all'occupazione militare. Il giorno dopo la presidenza danese dell'Unione Europea chiede al Marocco il ritiro immediato delle truppe dall'isolotto. Con un comunicato scritto, l'Unione Europea esprime la "sua piena solidarietà" alla Spagna e attribuisce tutta la responsabilità dell'accaduto al Marocco, richiedendo perentoriamente di ritirare le sue truppe.

**17 luglio** – Il Governo Aznar invia sull'isolotto di Perjil 28 militari appartenenti ad un reparto speciale con base a Ribassa (Alicante) che, senza sparare un solo colpo ed in meno di un'ora, consegnano i militari marocchini alla Guardia Civile, incaricata del loro rimpatrio. Il Governo emette un comunicato con cui assicura di aver mantenuto informati dell'operazione militare il Re e il Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il Ministro Marocchino degli Affari Esteri, Mohamed Benaissa, in una conferenza stampa svolta a Rabat, dichiara che *"l'occupazione spagnola (...) rappresenta un atto di profonda ostilità nei confronti del Marocco equivalente ad una dichiarazione di guerra"*.

**20 luglio** – Il Governo spagnolo ritira i 75 legionari che difendono l'isolotto, dopo aver raggiunto con il Marocco un accordo per demilitarizzare Perjil e ripristinare lo *status quo* anteriormente vigente all'occupazione militare marocchina. Per la conclusione dell'accordo si è rilevata decisiva l'azione di mediazione svolta dal Segretario di Stato americano, Colin Powell.

**22 luglio** - Si riuniscono a Rabat i Ministri degli esteri della Spagna e del Marocco. Nessuna delle due parti rinuncia alle proprie rivendicazioni territoriali su Perejil, ma si accordano per due mesi di tregua diplomatica al fine di superare con maggiore calma le divergenze ancora esistenti.

**28 novembre** - Con l'arrivo a Villa Madama del primo ministro spagnolo José María Aznar inizia il vertice annuale italo-spagnolo che si conclude il giorno stesso in serata. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accoglie la delegazione spagnola guidata da Aznar e composta dai ministri degli esteri e della difesa, Ana Palacio e Federico Trillo-Figueroa, e i sottosegretari per gli affari europei, Roberto

Antonione e Ramon de Miguel. Dopo una colazione di lavoro, i due premier iniziano i colloqui bilaterali su temi di attualità internazionale e lo stesso fanno, contemporaneamente, i ministri degli esteri e della difesa. Il vertice italo-spagnolo, che segue di un anno quello svoltosi a Granada nel 2001, si conclude con una riunione delle due delegazioni in cui viene adottato un documento comune contenente una serie di proposte di riforma delle istituzioni europee, che sarà presentato prossimamente alla Convenzione Europea. In particolare, in tale documento viene confermata l'importanza del rispetto del Patto di stabilità, l'eccellenza dei rapporti bilaterali tra Italia e Spagna, e, infine, decisa una linea comune sul problema della sicurezza marittima. In chiusura, Aznar offre il suo pieno e deciso sostegno a Berlusconi affinché la prossima Conferenza Intergovernativa (Cig) si svolga interamente sotto la presidenza di turno italiana dell'Unione Europea e la firma del prossimo Trattato europeo avvenga a Roma nel dicembre 2003.

**11 dicembre** – I Ministri degli Affari esteri di Spagna e Marocco, Ana Palacio e Mohamed Benaissa, si incontrano a Madrid nel tentativo di sbloccare la situazione di *impasse* diplomatica esistente tra i due paesi in seguito al conflitto di Perjil. Entrambi i Ministri si mostrano incerti sugli esiti finali del colloquio, non confidando nella possibilità di ripristinare integralmente le relazioni diplomatiche tra i due paesi. Il Ministro degli Affari Esteri, Ana Palacio, giudica ambizioso l'obiettivo di normalizzare in tempi brevi i rapporti diplomatici tra Spagna e Marocco, e aspira, per tanto, a raggiungere un accordo su un nuovo calendario di date per la discussione dei più urgenti problemi rimasti irrisolti.

**12 -14 dicembre** - Il Governo non accetta la richiesta, presentata da quasi tutti i gruppi parlamentari dell'opposizione, di indire una riunione con il Presidente dell'Esecutivo, José Maria Aznar, per iniziare il dibattito politico sulla *crisi del Prestige*. L'opposizione (P.S.O.E., I.U.) richiede tramite mozione di istituire una commissione d'inchiesta per analizzare le cause della catastrofe e prevenirne le conseguenze, promettendo in cambio di non approvare la mozione di censura presentata nei confronti di alcuni Ministri che si discuterà il prossimo martedì al Congresso dei Deputati.

## CORONA

**7 gennaio** – Il Re Juan Carlos, in occasione della celebrazione di una famosa ricorrenza militare, lancia un appello agli Stati per intensificare la cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo. Nel suo discorso il Re afferma «*Questi brutali attacchi che hanno segnato la fine dell'anno, questa insicurezza estesa a qualsiasi parte del mondo, convertita in un pericolo per l'umanità, hanno determinato un aumento della cooperazione tra le nazioni nella lotta internazionale al terrorismo (...)*».

**4 dicembre**- Il Re Juan Carlos si reca in visita ufficiale a Navarra per inaugurare la nuova sede del Parlamento autonomo. Mentre il Re pronuncia il suo discorso inaugurale, invitando i membri dei gruppi parlamentari a mantenere un atteggiamento fermo e deciso dinanzi alla minaccia del terrorismo, i membri dell'ex gruppo

parlamentare di Batasuna, che formano ora parte del gruppo misto, intonano l'inno socialista, *Eusko Gudariak* (Inno al soldato basco).

## CORTI

**11 marzo** – Il Tribunale Costituzionale con la sentenza n. 64/2002, dell'11 marzo, respinge il ricorso di *amparo*, presentato da cinque deputati di diverse formazioni politiche (BNG; PNV; CiU) contro l'accordo della Presidenza del Congresso che rifiuta di costituire il gruppo parlamentare gallego dopo le elezioni dell'aprile 2000.

La Presidenza del Congresso dei Deputati giustifica tale rifiuto sulla presunta violazione dell'art. 23.1 del suo Regolamento. Tale articolo prevede la possibilità per i deputati appartenenti ad una o più formazioni politiche di costituirsi in gruppo autonomo, in deroga al requisito del numero minimo, solo qualora ottengano alle elezioni almeno cinque seggi e il 15% dei voti nelle circoscrizioni in cui hanno presentato la candidatura. La Presidenza ritiene che non tutti i membri del gruppo rispondano a tali requisiti regolamentari. Il Tribunale definisce tale decisione legittima e ragionevole e giudica, quindi, il ricorso infondato.

**28 maggio** – Il Tribunale Supremo dichiara la propria incompetenza a giudicare la presunta colpevolezza del leader di Batasuna, Arnaldo Otegi, per aver pubblicamente elogiato l'organizzazione terrorista dell'ETA in territorio straniero. In tale occasione il Tribunale Supremo afferma che il reato di apologia al terrorismo, regolato dall'art. 578 del codice penale, si configura come un reato di opinione e non di terrorismo. Partendo da questo presupposto, il Tribunale dichiara la propria incompetenza a giudicare il caso oggetto in giudizio, in base a quanto disposto dall'art. 23.4 della Legge Organica del Potere Giudiziario (LOPJ), che attribuisce alla giurisdizione spagnola la competenza a giudicare i soli atti compiuti da spagnoli o stranieri al di fuori del territorio nazionale suscettibili di tipizzarsi, secondo la legge spagnola, come reati di terrorismo.

**5 giugno** – La Sezione quarta dell'*Audiencia Nacional* respinge il ricorso presentato dal primo Ministro Italiano, Silvio Berlusconi, con cui si richiede di archiviare la causa pendente nei suoi confronti per reati fiscali e falso in bilancio nel caso di *Tele 5*.

**4 luglio** – Il magistrato Balstar Garzon, con ordinanza del 4 luglio 2002 dichiara la responsabilità civile del partito politico basco radicale, Batasuna, per i danni provocati dall'attività terroristica dell'organizzazione giovanile dell'Eta, Segi, poiché dalle sue indagini è emersa una contiguità tra queste due organizzazioni. Segi e Batasuna sono definite due “*strutture integranti la complessa organizzazione terrorista, guidata dall'Eta*”. Garzon condanna Batasuna al pagamento di 18.227.636 euro per i danni provocati dagli atti di violenza terrorista di cui è stato giudicato responsabile e, per ottenere il risarcimento immediato, ordina il sequestro dei beni in suo possesso per il valore di 24.303.515 euro. Il sequestro si estende a tutti beni (denaro, beni immobili o mobili, crediti) di cui è titolare Batasuna direttamente o

indirettamente attraverso i propri membri, che agiscono con il proprio nome, con quello di Herri Batasuna o con qualsiasi altro nome o sigla che lo sostituisca.

**31 luglio** – Le Giunte dell'Extremadura e dell'Andalusia presentano ricorso davanti al Tribunale Costituzionale contro il Regio decreto –legge n. 5/2002, sulla riforma del mercato del lavoro. La Giunta dell'Extremadura giudica il contenuto del decreto non conforme a Costituzione poiché incentiva al licenziamento e alla precarietà lavorativa e viola così i diritti sociali tutelati in Costituzione. Le principali obiezioni della Giunta andalusa alla costituzionalità del decreto si fondano, invece, sulle previsioni relative alla progressiva eliminazione dei sussidi agrari. I ricorrenti ritengono poi che non sussistano i presupposti di straordinaria ed urgente necessità, che giustificano l'adozione dello strumento normativo.

**12 settembre** – Il Presidente del Tribunale Costituzionale, Manuel Jimenez de Parga, richiede una composizione integrata dell'Aula del Tribunale Costituzionale competente a giudicare il ricorso di *amparo* presentato dal Presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, contro le ordinanze adottate dal giudice Baltasar Garzon e dall'Aula Penale dell'*Audiencia Nacional*. Tali provvedimenti giudiziari si oppongono all'archiviazione del processo istruito dal giudice nel luglio del 1997 sul «*caso di Tele 5*», in cui Berlusconi è accusato di avere commesso reati fiscali e di falso in bilancio. Il ricorso di Berlusconi, presentato il trascorso 27 giugno dai suoi avvocati, Horacio Oliva e Ponzalo Rodriguez Mourillo, si fonda sulla presunta violazione di alcuni diritti fondamentali del capo del Governo italiano, come il principio di uguaglianza davanti alla legge e il diritto ad ottenere una tutela giudiziaria effettiva, riconosciuti rispettivamente dagli artt. 14, 24 della Costituzione Spagnola.

**29 dicembre** – Il Governo Basco presenta ricorso di incostituzionalità contro la legge n. 6/2002 sui partiti politici dinnanzi al Tribunale Costituzionale. Il Governo di Vitoria ritiene che i molteplici obblighi e limiti previsti in tale legge non trovino fondamento nella *Costituzione Spagnola*, ma violino apertamente i principi di uguaglianza, sicurezza giuridica e irretroattività della leggi. In particolare, le principali motivazioni del ricorso si fondano sulla presunta violazione di alcuni diritti costituzionali fondamentali (la libertà di associazione; la libertà di manifestazione del pensiero) e di quelli espressamente riconosciuti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La vicepresidenza basca afferma che obiettivo del ricorso è preservare e difendere diritti, libertà e garanzie coessenziali ad ogni Stato di diritto, fondanti ogni sistema politico basato sulla legittimità democratica.

## AUTONOMIE

**7 gennaio** - Il consigliere capo della Generalitat catalana, Artur Mas, è designato da *Convergencia i Unió* (CiU) candidato alla Presidenza del Governo della regioni per le prossime elezioni del 2003. Il Presidente di CiU, Jordi Pujol, assicura che Mas «permetterà al partito di vincere le elezioni», poiché «offre un maggior numero di garanzie rispetto alle elezioni del 1999».

**7 febbraio** - Il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Jesus Posada, dichiara che il Governo non intende approvare la Carta Municipale di Barcellona - adottata nel 1997 dal Consiglio comunale di Barcellona e nel 1998 dal Parlamento Catalano - perché la considera di «dubbia costituzionalità». Il sindaco di Barcellona, Joan Clos, giudica «inammissibili» le affermazioni di Posada e invita i partiti politici a dimostrare concretamente la loro opposizione in sede parlamentare.

**14 febbraio** - Si raggiunge un ampio compromesso tra Governo e partiti politici catalani sulla questione dell'approvazione della Carta Municipale di Barcellona. Il Ministro della Pubblica Amministrazione, Jesus Posada, nella riunione di Madrid con i rappresentanti dei gruppi parlamentari catalani, dichiara di riconoscere formalmente la Carta Municipale di Barcellona e di promuoverne l'applicazione mediante l'approvazione di una legge sulle grandi città che la menzioni esplicitamente. I partiti politici presentano una mozione al Senato con la quale si invita il Governo ad adottare nel termine di sei mesi un progetto di legge speciale per la città di Barcellona che assegni al Consiglio comunale «le capacità e le competenze» riconosciute nella Carta.

**20 febbraio** - Il Senato approva all'unanimità la mozione presentata dai partiti politici catalani in cui si chiede di adottare la legge municipale per Barcellona.

**21 febbraio** - L'ETA tenta di uccidere con una bomba Eduardo Madina Munoz, segretario della Politica Istituzionale delle Gioventù Socialiste di Euskadi, il giorno in cui il Governo centrale si riunisce con il Pp per discutere sulle misure da adottare per fronteggiare l'offensiva terrorista dell'ETA e aumentare la sicurezza dei consiglieri comunali baschi.

**21 marzo** - L'ETA uccide con due colpi alla testa l'unico Consigliere socialista di Orio (Guipùzcoa), Juan Priede Perez, due giorni prima del Congresso straordinario del Partito Socialista di Euskadi PSE, al quale Perez avrebbe dovuto partecipare come segretario del gruppo locale di Orio assieme ad altri tre delegati.

**18 aprile** - Si risolve in un autentico fallimento la riunione indetta dai rappresentanti dell'Esecutivo nazionale e da quello basco per discutere sul processo di trasferimento delle competenze alla regione. La riunione si conclude con le dure affermazioni del Segretario di Stato dell'Organizzazione territoriale, Gabriel Elorriaga, che dichiara: *“Madrid si rifiuta di trasferire al Governo di Vitoria la gestione diretta delle carceri, poiché non rappresenta una priorità politica di questa Legislatura”*.

**20 aprile** - L'ETA fa esplodere alle 14:10 un'auto bomba a Gexto (Vizcaya), nelle vicinanze di Neguri, tradizionale quartiere residenziale della borghesia industriale e finanziaria basca. Si tratta del quarto attentato terroristico effettuato nella stessa zona e nell'identico modo negli ultimi tre anni.

**11 -12 maggio** - Il *lehendakari*, Juan Jose Ibarretxe, in un'intervista concessa ad un'emittente pubblica, *Catalunya Radio*, difende la piena legittimità della decisione governativa di convocare, in data ancora da definire, un referendum per esercitare il diritto di autodeterminazione nel Paese Basco. A tal fine ricorda che i nazionalisti baschi hanno incluso, nel programma elettorale delle ultime elezioni autonome, tale diritto e la possibilità di esercitarlo mediante referendum. Nello stesso giorno

Ibarretxe si incontra in una località turistica della Costa Brava con il Presidente della Comunità catalana, Jordi Pujol. In questa riunione i due leader autonomici discutono di vari temi di interesse regionale e si oppongono - anche se per diversi motivi - al nuovo progetto di legge sui partiti politici in corso di approvazione in Parlamento.

**17 maggio** - Il vicepresidente dei Paesi Baschi, Idoia Zenarruzabeitia, accusa pubblicamente il Governo centrale di non aver dato seguito ai negoziati avviati il 18 aprile per portare a termine il processo di trasferimento delle competenze alla Comunità Autonoma Basca.

La vicepresidenza richiede l'immediata devoluzione della competenza in materia di formazione professionale in base alla giurisprudenza costituzionale esistente in materia.

Il Governo dichiara la propria disponibilità a trasferire tale competenza al Paese Basco congiuntamente a tutte le altre Comunità Autonome.

**23 maggio** - L'Eta fa esplodere un'auto bomba nel parcheggio dell'edificio centrale dell'Università di Navarra. Tre persone rimangono ferite nell'attentato tra cui un agente del corpo nazionale di polizia.

**21 giugno** - L'Eta approfitta dell'inizio del vertice europeo di Siviglia per compiere due attentati in due località turistiche, Fuengirola e Marbella (Malaga), situate a meno di 250 chilometri dalla capitale andalusa. Nell'esplosione di Fuengirola sei persone rimangono ferite, una di queste gravemente, e in quella di Marbella non ci sono stati feriti.

**9 luglio** - I partiti della coalizione al Governo nel Paese Basco, *Partido Nacionalista Vasco* (PNV), *Eusko Alkartasuna* (EA) e *Izquierda Unida* (IU), approvano una dichiarazione, in cui si richiede al Governo nazionale di elaborare, entro il termine perentorio di due mesi, un calendario di date per completare il processo di trasferimento delle competenze alla regione. In caso contrario, nella dichiarazione approvata si prevede che: "*il Governo di Vitoria considererà interrotta la legalità statutaria ed eserciterà direttamente queste competenze*". In tale documento figurano anche altre rivendicazioni come il più generale diritto all'autodeterminazione del Paese Basco e l'integrità territoriale di *Euskal Herria* (province basche, Navarra e il Paese Basco francese). La relazione, trasmessa oggi alla Commissione sull'autogoverno della Camera basca, sarà discussa il prossimo venerdì in Assemblea e convertita in un documento ufficiale.

Il Governo spagnolo dichiara di non accettare le rivendicazioni di autogoverno avanzate dalla Comunità Autonoma che, a suo parere, intende arrogarsi unilateralmente il diritto di assumere competenze non ancora trasferite dallo Stato centrale.

**12 luglio** - Il Parlamento Basco approva, grazie all'astensione di Batasuna, e con la sola opposizione del PP e del PSE, una risoluzione presentata dai tre partiti di governo (PNV; EA; IU). Con tale misura il Parlamento autonomico minaccia il Governo centrale di assumere autonomamente le competenze reclamate, qualora entro gli inizi di settembre non venga fissato un calendario di date per portare a termine il processo di trasferimento delle medesime.

**3 agosto** - Il Presidente della Generalitat catalana, Jordi Pujol, accusa il

Governo centrale di violare il patto costituzionale - che accorda alla Catalogna un differente *status* costituzionale - tentando di uniformare il più possibile lo Stato autonomico. Pujol richiede al Governo un riconoscimento politico differenziato per la Catalogna che, oltre a ripristinare lo spirito della costituzione, possa tradursi in pratica in maggiori quote di autogoverno politico, risorse finanziarie, e investimenti per la regione.

**4 agosto** – Un' autobomba esplose davanti al quartiere generale della Guardia Civile a Santa Pola (Alicante), vicino ad una fermata di autobus. Nell'attentato muoiono una bambina di sei anni, figlia di una Guardia Civile, e un uomo di 57 anni, mentre 34 persone sono gravemente ferite.

**14-16 settembre** – Scade il termine di due mesi fissato nella *risoluzione* approvata dal Parlamento autonomico basco il 12 luglio, con cui si intima al Governo nazionale di portare a compimento nella Comunità Autonoma il processo di trasferimento delle 37 competenze reclamate. Il Governo di Vitoria dichiara al Parlamento di voler dare attuazione alla *risoluzione* nel pieno rispetto della legalità formale e sostanziale, senza entrare in conflitto con il Governo centrale. Il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Javier Arenas, ritiene che si siano create condizioni politiche favorevoli per aprire un dialogo sulle riforme, interpretando le nuove dichiarazioni del Governo basco come una rinuncia ad assumere unilateralmente le competenze reclamate. Due giorni dopo il Ministro Arenas propone al Governo autonomico di negoziare, in tempi brevi, i trasferimenti delle competenze rimaste pendenti.

**23 settembre** – Secondo un sondaggio riportato dal quotidiano "El País" sette Comunità Autonome giudicano ampiamente insufficiente il livello di attuazione del proprio statuto e reclamano un maggior numero di competenze rispetto a quelle che il Ministro dell'Amministrazione Pubblica, Javier Arenas, è disposto a concedere prima della fine della legislatura. Per converso, Arenas giudica piuttosto soddisfacente il livello di decentramento territoriale delle competenze e si impegna a trasferire solo tre blocchi di competenze ad alcune Comunità Autonome prima della fine della Legislatura .

**27 settembre** – Si svolge nel Parlamento autonomico basco il dibattito annuale di politica generale. In tale occasione, il Presidente del Governo, Juan José Ibarretxe, presenta un ambizioso progetto autonomista con cui rivendica il diritto all'autodeterminazione del Paese Basco. Ibarretxe aspira a concludere con il Governo statale un accordo politico che, basato sul pieno riconoscimento dell'identità nazionale basca, sia funzionale a garantire al Paese Basco la piena libertà di costituirsi in una entità giuridica autonoma e di associarsi allo Stato spagnolo. Secondo Ibarretxe gli elementi essenziali per giungere a tale accordo sono: a) il riconoscimento giuridico dell'identità nazionale del popolo basco, b) la proclamazione ufficiale del diritto all'autodeterminazione del Paese Basco, c) la necessità di rispettare le decisioni degli abitanti dei differenti ambiti territoriali in cui si articola attualmente la nazione basca.

Il conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto avverrà, secondo il *lehendakari*, in piena conformità all'art. 46 dello statuto di Gernika, che disciplina il procedimento di riforma dello Statuto.

**28 settembre** – Il Governo e il PSOE si impegnano ad adottare una linea comune sulla *questione basca* per impedire ad Ibarretxe di dare attuazione al progetto autonomista.

Il Segretario Generale della presidenza del Governo, Javier Zarzalejos, e l'ex ministro socialista della Presidenza, Alfredo Perez Rubalcaba, studiano una strategia istituzionale volta a contrastare la proposta autonomista - da loro definita- *la più grande sfida lanciata dal nazionalismo basco allo Stato delle Autonomie*.

Governo e PSOE non credono nella fattibilità di tale progetto, suscettibile di essere attuato solamente mediante un'assunzione unilaterale delle competenze e/o attraverso l'approvazione di un progetto di riforma statutaria. In ambedue i casi il Governo crede che il progetto sia destinato a fallire rapidamente. Nel primo caso il Governo potrebbe rivendicare a sé le competenze illegittimamente esercitate dalla Comunità Autonoma, instaurando un conflitto di competenza dinanzi al Tribunale Costituzionale. Nel secondo caso, invece, il progetto di riforma statutaria difficilmente potrà essere approvato a maggioranza assoluta dalle Cortes e dal Parlamento basco, requisiti indispensabili per procedere alla celebrazione di un referendum autonomico di ratifica finale di tale progetto.

**29 settembre** – L'ETA invia all'emittente pubblica *Euskadi Radio* un comunicato stampa in cui dichiara il P.S.O.E. e il P.P. i *nuovi obiettivi militari*, muovendo loro l'accusa di avere avviato il processo per mettere fuori legge Batasuna. L'organizzazione terrorista minaccia di compiere attentati contro i singoli dirigenti e le sedi di ambedue le formazioni politiche.

**8 dicembre** – Si svolge al Congresso dei Deputati una lunga riunione tra i partiti firmatari l'accordo Antiterrorista in cui si cerca di elaborare una strategia comune per impedire al *lehendakari* di dare attuazione al progetto autonomista, compromettendo, così, gravemente la stabilità democratica del Paese. In tale sede i partiti confermano nuovamente la volontà di difendere fermamente la libertà, la Costituzione e lo Statuto e di sconfiggere la minaccia terrorista rappresentata principalmente dall'ETA.

**4 ottobre** – Il Parlamento catalano decide di iniziare il processo di riforma dello statuto di autonomia della regione nella prossima legislatura. L'accordo raggiunto tra le forze politiche autonome, con i voti di *Convergencia i Unió* (CiU) ed *Esquerra Republicana* (ERC), non raccoglie l'adesione dei socialisti, fautori di una proposta alternativa volta ad iniziare la riforma statutaria prima della celebrazione delle prossime elezioni autonome, e dei popolari, che continuano però a dare pieno appoggio al Governo di Pujol.

**31 dicembre** – Viene trasmesso un'emittente televisiva locale il discorso di fine anno del *lehendakari*, Juan José Ibarretxe, in cui dichiara la ferma volontà del governo di dare piena esecuzione nel 2003 al progetto autonomista basco.

